

Iuav «strappa» le case ad Airbnb «Stiamo già perdendo studenti»

Intesa con l'Uppi contro le locazioni turistiche. A Ca' Foscari mille letti in due anni

VENEZIA Una volta c'erano i foglietti attaccati sulle bacheche e poco cambia se oggi si sono «digitalizzati» e sono online. Ma soprattutto una volta c'erano tanti appartamenti disponibili, mentre oggi gli studenti, al pari dei residenti, «pagano dazio» alla trasformazione turistica della città in chiave Airbnb. E' per questo che Iuav si è messa al tavolo per mesi con una delle associazioni di categoria, l'Uppi, e ora ha trovato un accordo per dare un tetto agli universitari fuori sede. «Trovare una casa per i nostri studenti è sempre più difficile, la situazione è peggiorata», dice il rettore Alberto Ferlenga.

Gli iscritti di Iuav sono circa 5 mila e molti sono pendolari, circa tre quarti del totale. L'università ha a disposizione poco più di duecento posti letto tra lo studentato dei Crociferi e l'ostello Jan Palach alla Giudecca, troppo pochi per le richieste. «Venezia rischia di

diventare un'esclusiva di censo e non è giusto», continua il rettore. «Io sono di Brescia e tanti miei concittadini che una volta venivano a Venezia allo Iuav ora scelgono Milano», aggiunge, convinto che l'esperienza da fuorisede sia anche formativa, essendo per molti la prima volta in autonomia dai genitori. Il rischio però è che, a queste condizioni, solo i più fortunati, con famiglie facoltose, possano trasferirsi a Venezia. E così è nata l'intesa con l'Unione dei piccoli proprietari. «Noi, come anche Ca' Foscari, abbiamo costituito un ufficio apposito per facilitare la ricerca di alloggi - continua - e ora i piccoli proprietari collaboreranno con noi». Uppi favorirà l'incontro tra studenti e padroni di casa, con la certezza che Iuav selezionerà studenti affidabili. «Un contratto di locazione studentesco può essere concorrenziale al turismo - spiega Valerio Lastrucci, se-

gretario generale di Uppi - Già ci sono sgravi fiscali, vedremo in futuro come inserire garanzie fidejussorie contro eventuali danni: ma la presenza di Iuav dà già sicurezze e ora ne parleremo anche con Ca' Foscari l'intesa». Quanti piccoli proprietari aderiranno non è ancora chiaro, ma affittare agli studenti ha il vantaggio di poter rientrare in possesso dell'appartamento in tempi rapidi (i contratti di solito durano dieci mesi) e i canoni di locazione sono legati al posto letto, quindi mediamente più alti.

Ca' Foscari, a fronte di circa 20 mila iscritti, in un paio d'anni avrà a disposizione mille posti letto tra Santa Marta, San Giobbe a Venezia e via Torino a Mestre. «Per l'anno accademico 2019/20 avremo 650 posti, per l'anno successivo sarà tutto a regime - dice il rettore Michele Bugliesi - all'inizio avevamo qualche dubbio sullo studentato di via

Torino, ma ora siamo convinti che non ci saranno problemi ad assegnare le stanze». Il campus mestrino è cresciuto ed è anche frequentato da giovani iscritti a corsi di laurea in centro storico, che vivono in terraferma e nei giorni senza lezione si recano lì a studiare. Per questo, Ca' Foscari sta studiando come tenere aperta la biblioteca di sera, a beneficio dei tantissimi universitari che in centro storico fanno fatica a trovare sistemazioni abbordabili e dignitose e cercano un alloggio in terraferma.

Gloria Bertasi

Lastrucci
Ci sono
sgravi
fiscali e ora
ne parlaremo
anche a
Ca' Foscari

Ferlenga
Venezia
rischia di
diventare
un'esclusiva
di censo e
non è giusto

Bugliesi
Per l'anno
prossimo
avremo 650
posti, nel
2019 a
regime

La vicenda

- Ieri l'università di architettura Iuav e l'Uppi (Unione piccoli proprietari) hanno siglato un accordo sugli affitti: l'associazione collaborerà con l'ufficio di Iuav che si occupa di trovare alloggi per gli studenti

- La diffusione sempre maggiore di case destinate agli affitti ai turisti ha infatti reso sempre più difficile trovare posti per i residenti ma anche per gli studenti. Per questi ultimi ora ci sono però anche degli sgravi vantaggiosi



Peso: 34%